

GdI
GALLERIE D'ITALIA

www.gallerieditalia.com

STV DDB®



GALLERIE D'ITALIA.

TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO

Partner
INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Sponsor tecnici



MILANO
Settembre
Musica
MI
TO

MILANO

Lunedì

5

settembre

Teatro di Vetro
ore 21

SENZA EREDI

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

un progetto di



CITTA' DI TORINO



MILANO

con il patrocinio di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

realizzato da



Fondazione
per la cultura
TORINO



I POMERIGGI



www.mitosettembremusica.it

SENZA EREDI

Solo era Schubert, che trovò un proprio pubblico soltanto dopo la morte. Solo era Brahms, che si caricò sulle spalle il peso di un'eredità immensa. Solo era Ravel, di fronte alla responsabilità di essere francese pur essendo nato sui Pirenei da un padre svizzero. E così, chiusi nella loro solitudine, tre geni assoluti rimasero senza eredi.

Franz Schubert
(1797-1828)

Sonata in la maggiore per violino e pianoforte op. 162 D. 574
Allegro moderato
Scherzo. Presto. Trio
Andantino
Allegro vivace

Maurice Ravel
(1875-1937)

Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte
Allegretto
Blues. Moderato
Perpetuum mobile. Allegro

Johannes Brahms
(1833-1897)

Sonata in re minore per violino e pianoforte op. 108
Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato

Fulvio Luciani violino
Massimiliano Motterle pianoforte

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon.

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Conosciuta anche come “Gran Duo”, la Sonata D. 574 (1817) è la più ambiziosa e brillante delle quattro composte dal giovane Schubert ancora con un occhio a Mozart e a Beethoven. All'intonazione affettuosamente lirica e cantabile – già tutta schubertiana – del primo movimento succede il piglio scintillante dello *Scherzo* (con movenze popolareggianti nel *Trio*) al quale si riallaccia poi il finale, mentre l'*Andantino* offre un saggio di delicata quanto ombreggiata eleganza.

Considerando il violino e il pianoforte «strumenti essenzialmente incompatibili», Ravel compose la sua Sonata (1923-1927) con l'intento di metterne in evidenza anziché di equilibrarne i contrasti. Al gusto per la scommessa si unisce qui – come spesso in Ravel – quello per l'ironia, evidente nel gioco con gli archetipi formali ed espressivi della tradizione. Ecco allora nell'*Allegretto* una forma di sonata quanto mai elusiva, con temi che appaiono per poi scomparire. Nel *Blues*, tra gli omaggi alla musica americana del Ravel postbellico, si scontrano idee espansive e motivi meccanici. La divaricazione nel trattamento degli strumenti raggiunge infine l'apice nel *Perpetuum mobile*, con il violino impegnato in una corsa a perdifiato e il pianoforte ad accompagnare e citare dai movimenti precedenti.

Ultima della terna di sonate composte da Brahms per violino e pianoforte, l'op. 108 (1888) riprende dalle due precedenti (l'op. 78 del 1878-1879 e l'op. 100 del 1886) la qualità liederistica e introspettiva ma infondendovi i fremiti di un'inquietudine crepuscolare a percorrerla da cima a fondo. Pur nel quadro della consueta coesione formale, i turbamenti emozionali di un diagramma drammatico e sensibilissimo costituiscono il filo sin dall'*Allegro* iniziale, i cui accenti eroici si riflettono poi nel *Presto agitato* finale; nell'*Adagio* un'intensità passionale quasi incontenibile è affidata al crescere del canto lunghissimo del violino (a doppie corde nei punti culminanti), laddove nello *Scherzo* s'impone una concitata frammentazione.

Cesare Fertonani

Fulvio Luciani «ha la tecnica per gestire qualunque esigenza musicale» (American Record Guide). Erede della tradizione violinistica italiana dei Borciani e dei Gulli, dei quali è stato allievo, scopritore di Camillo Sivori, l'unico allievo di Paganini, primo violino del Quartetto Borciani, suona in duo con Massimiliano Motterle dal 2008. Insieme animano una stagione per la Verdi, quest'anno dedicata a Beethoven, in collaborazione con l'Università di Milano Bicocca. Insegna al Conservatorio di Milano, e ha creato “Officine Luciani – Libera scuola di violino e musica da camera”.

Massimiliano Motterle è pianista lisztiano per eccellenza, formatosi alla scuola di Lazar Berman, Paul Badura-Skoda e Alexis Weissenberg, e premiato in più di venti concorsi nazionali e internazionali. Ha tenuto concerti in Austria, Belgio, Germania, Francia, Svizzera, Spagna, Svezia, Ungheria e negli Stati Uniti. Insegna al Conservatorio di Bergamo ed è direttore dell'Accademia Pasini di Corte Franca. È attivo anche nel campo dell'organizzazione, come direttore artistico del Festival Onde Musicali di Iseo, e ha creato “Officine Motterle – Libera scuola di pianoforte e musica da camera”.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2016

